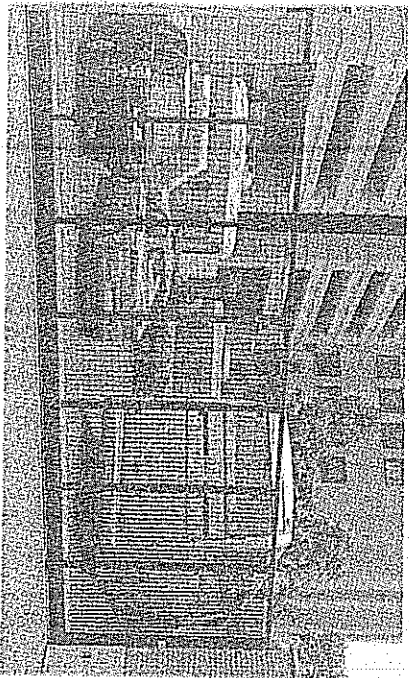


QUESTURA: DENUNCIATI IN 24

Profughi, 31 nuovi arrivi solo in sette fotosegnalati



Il pullman dei profughi arrivato ieri in questura a Treviso

Un altro pullman carico di profughi è arrivato all'alba di ieri in questura a Treviso. Trentuno siriani, in buone condizioni fisiche, sono stati portati in questura per il fotosegnalamento e poi alloggiati alle ex scuole elementari di via Marconi, da dove i precedenti "ospiti" se ne sono quasi tutti andati per raggiungere il nord Europa. Molti, addirittura 24 su 31, si sono rifiutati a sottoporsi al fotosegnalamento, facendo resistenza passiva, probabilmente perché diretti verso i paesi del Nord, dove i profughi provenienti

dall'Italia vengono rispediti nel nostro paese, senza tanti complimenti. Evitando il fotosegnalamento, dunque, hanno più probabilità, una volta raggiunta la meta di evitare di essere rispediti in Italia. Rifiutando il fotosegnalamento sono stati denunciati per inottemperanza alle disposizioni dell'Autorità. Nonostante l'appello del prefetto Marrosu al ministero degli Interni, gli arrivi dei profughi nel capoluogo della Marca non si bloccano. Nei giorni scorsi erano giunti una ventina di profughi, bengalesi e centrafricani, mentre altri quindici stranieri arrivano a Treviso nella mattinata di oggi. Nel frattempo il segretario provinciale del Coisp, Bernardino Cordone, denuncia il fatto che gli agenti della squadra volante, in mattinata, sono stati impegnati nell'attività di fotosegnalamento invece di pattugliare il territorio. «Il risultato di questa situazione -

Senza la "scheda" evitano di essere rispediti in Italia qualora vengano fermati in Germania. Il segretario del Coisp: «Per seguire gli immigrati tolti agenti dalle Volanti»

attacca il segretario del Coisp - è stato l'impiego di una volante per andare a prendere il pullman e scortarlo fino a Treviso, addirittura da Verona, con la conclusione di fermare del personale delle Volanti distogliendolo dall'attività lavorativa a difesa del cittadino per vigilare i profughi accompagnati. Oggi si riparte con l'arrivo di decine di altri immigrati e il contestuale blocco di alcuni uffici per vigilanti».

Cordone poi denuncia il fat-

to che gli uffici della questura non possano essere usati per il fotosegnalamento dei profughi. «Non si capisce - accusa Cordone - come gli uffici della questura creati per far lavorare i dipendenti, in tranquillità siano stati trasformati in stanze per ospitare, decine di persone molte delle quali, oltre a non avere un controllo sanitario totale, fanno ostruzionismo rifiutando di creare pericolo per l'ordine e sicurezza pubblica. Certamente dal secondo piano dell'immobile dell'Appiani, dalla prefettura o dagli uffici del governo non si sentono le urla e non si vedono gli atteggiamenti posti in essere da molti di questi soggetti che pur di non farsi fotosegnalare arrivano ad arttare tutte le forme di protesta che mettono a serio rischio lavorativo e personale i poliziotti costretti a controllarli o a fotosegnalarli».